

## Lia Cucconi, poesia inedita “Dell’ Essere”, nota di Ranieri Teti



La nostra condizione terrena ci porta a convivere con un forte senso di vuoto.

Molti provano a colmare questo vuoto in vari modi: con la religione, con la psicanalisi, con la tecnologia e tutti i suoi derivati.

Alcuni, come Lia Cucconi, tentano l’avventura di confrontarsi con esso poeticamente, attraverso un ragionamento in versi sull’Essere.

Ne nasce una discesa nell’interiorità: *“una voce d’altro alfabeto mi guida all’ascolto: è l’incompreso inconnosciuto altro”*, scrive Cucconi che possiamo immaginare in un mare in tempesta *battersi come il remo nel suo gorgo*. Oppure su una tortuosa strada ricca di sviamenti come può essere l’inconscio, dove l’autrice ambienta e raduna spezzoni di vita, con il senso demandato alla parola dell’“altro”.

Ne nasce una salita nel pensiero: *“dove “io sono” siamo la stessa cosa”*.

L’altezza raggiunta ci conduce verso la nostra notte oscura. In un laico confondersi del fine della poesia con la fine della nostra vita.

\*\*\*

Un filo si trascina la mia essenza  
nel grembo interno ai segni luminosi  
al suono ora inteso ora incerto a cose  
che hanno la voce dell’universo.

Nel fragile nucleo di coscienza  
passano e si stendono le parole  
oltre le ombre del pensiero, vedo  
e sento che è l’immenso d’ignoto  
battersi come il remo nel suo gorgo  
al vento dell’incontro dentro al tempo.

Come un soffuso richiamo su me  
passa una traccia di suoni, una voce

d'altro alfabeto mi guida all'ascolto:  
è l'incompreso inconosciuto "altro":  
lui m'interagisce al mistero umano  
e come tessuti andiamo nel labile  
confine posto in nostra carne e c'è  
conoscenza d'essere ciò che siamo  
come l'alloro, il vento, il fiore, il ramo  
e la rondine che si posa, l'ombra  
d'ogni richiamo, l'inconscio numero  
dei sogni che ci fanno in noi natura  
dove "io sono" siamo la stessa cosa  
generati dall'imprevedibile  
genitrice gelosa di sua impronta.

**Lia Cucconi** ha pubblicato tredici libri di cui cinque in italiano e otto in dialetto di Carpi. Con i volumi dialettali è sempre stata finalista al Premio Pascoli. Tra gli ultimi editi in italiano ricordiamo "Intrusiva" (2000) e "L'imposta" (2010). È presente in riviste e antologie.

Si sono occupati, tra gli altri, della sua poesia Giorgio Luzzi, Sandro Montalto, Giorgio Barberi Squarotti, Stefano Verdino, Manuel Cohen.

Vive a Torino.

- [Ranieri Teti](#)
- [Aprile 2016, anno XIII, numero 31](#)

**URL originale:** [https://www.anteremedizioni.it/montano\\_newsletter\\_anno13\\_numero31\\_cucconi](https://www.anteremedizioni.it/montano_newsletter_anno13_numero31_cucconi)